

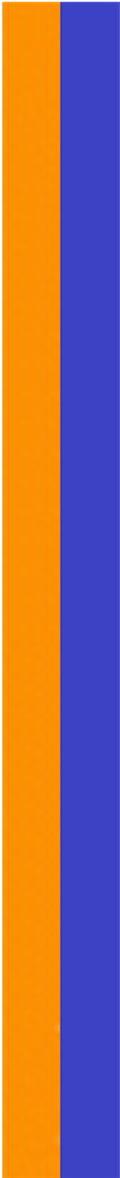


U G E M



Settore Formazione





Misericordia

una storia che parte da

ogni Misericordia ha una sua data di fondazione e ognuna nasce in circostanze diverse ma con lo stesso principio ispiratore.



Storia ... perché

Iniziare un percorso formativo deve essere prima di tutto un momento culturale e conoscitivo dell'attività che andremo a svolgere ma anche la conoscenza della realtà o Associazione cui apparteniamo.

Il nostro modo di essere Fratelli o Sorelle di una Misericordia cui volontariamente ci siamo iscritti, ma una volta ammessi, impone di rispettare Statuti e Regolamenti.

È una storia fatta di pagine luminose e tristi vissute ogni giorno dall'Alpi alla Sicilia.





Principi fondamentali

Obbedienza e rispetto sono i principi fondamentali ai quali tutti gli ascritti alla Misericordia devono ispirare la loro condotta in pubblico ed in privato ed in specie nei locali delle Sede e durante l'adempimento dei servizi di carità.

Sia cauto ognuno nel parlare, specie alla presenza dei fanciulli, dei giovani, delle donne; sia soprattutto rispettato il Nome santo di Dio, di Maria SS. e dei Santi. Si astengano gli ascritti dal promuovere o continuare discussioni su di ogni argomento che possa comunque dividere gli animi e distoglierli da quella concordia spirituale che è indispensabile per l'adempimento dei doveri di carità, per volgere tutto a fine di bene.

Nessuno si compiaccia del merito dei servizi prestati; nessuno aspiri per essi a ricompense terrene: il merito delle opere buone avrà da Dio copiosa mercede in cielo.





In questa lezione apprendiamo quindi il vissuto del Movimento ma conosciamo anche le origini della Misericordia cui apparteniamo, la sua storia, cercando di vedere la grandezza e i benefici di fare parte di una casa comune:

La Confederazione





La prima Misericordia

La Misericordia conosciuta come prima costituita è quella di Firenze.

E' l'anno 1244 quando fra Pietro da Verona dà a quei primi Fratelli le Costituzioni (gli Statuti attuali)





Nella leggenda

Prima di studi più approfonditi, la nascita della Misericordia di Firenze viene attribuita a Pietro di Luca Borsi, facchino del popolo, che mette una tassa sulla bestemmia ai facchini.

Piero, figlio di Luca Borsi, secondo la leggenda, era un uomo di età avanzata che lavorava a Firenze come facchino per conto della potente corporazione dell'Arte della Lana.

Il commercio dei panni di lana era allora molto fiorento e la movimentazione delle merci, affidata ai facchini, era un lavoro intenso e pesante tanto che, non di rado, per alleviare la fatica, veniva fatto ricorso ad abbondanti bevute di vino.

Ebbe l'idea, allora, di proporre ai compagni di istituire il pagamento di una multa ogniqualvolta uno di essi bestemmiasse il nome di Dio.

La proposta venne accettata, ma, evidentemente, la quantità delle **bestemmie** non diminuì tant'è che, dopo qualche tempo, la somma, costituita dal versamento delle multe, raggiunse una cifra considerevole.





Piero, allora, pensò che se non riusciva a far smettere di bestemmiare i compagni, poteva almeno fare in modo che la somma, frutto delle multe per quelle bestemmie, venisse impiegata come pietosa ammenda per la loro pronuncia.

Propose, quindi, ai compagni di comprare, con quei soldi, sei ceste da portare a spalla, dette zane, con le quali andare a raccogliere i malati della città accompagnandoli agli ospizi dove sarebbero stati curati.



I compagni accettarono e stabilirono un compenso per ciascuno dei viaggi che avrebbero effettuato.





Le altre Misericordie



Ognuna nasce in tempi e per motivi diversi tenendo sempre ad esempio gli scopi della carità, l'aiuto verso i bisognosi e la preghiera.





Nella storia

Il fenomeno Misericordia è una realtà prettamente toscano, almeno fino agli anni '60, con presenze in alcune grandi città quali Torino, Venezia, Genova, Roma, Bologna, Perugia oltre che in Spagna, Portogallo, Brasile.

Dopo i vari eventi calamitosi avvenuti dopo gli anni '60, in ogni luogo ove le Misericordie prestano la loro opera, nasce una nuova Misericordia, fino al momento attuale che vede la presenza in quasi ogni Regione





Confraternita:

- **associazione pubblica di fedeli**, finalizzata specificatamente all'incremento del culto ed alle **opere di carità, penitenza, catechesi** evangelizzatrice non disgiunta dalla cultura
- a carattere religioso e professionale, organizzate con assemblee, statuti, funzionari, cassa
- bisogno di considerazione sociale e sicurezza
- desiderio di partecipazione alla vita politica della comunità





Confraternite

- Le **prime** risalgono alla nascita delle **comunità cristiane**
- Nel **medioevo** già dal X – XIII secolo hanno loro sviluppo in tutta Europa
- A partire dal XIV secolo divennero la forma associativa spontanea e volontaria più diffusa in **Europa** (tra sospetto di eresie fronte religioso, opposizione al potere politico e ricchissime per donazioni e lasciti)





Le Misericordie e la Confederazione

Tenendo presente il carattere prettamente toscano delle Misericordie, vediamo che a Firenze, come nel resto della Toscana, nel 1785 le Compagnie vennero messe in condizioni di esprimersi soltanto nei limiti parrocchiali come "Confraternite Sacramentali" o come esclusive società di assistenza troppo distanti dal popolo per costituirsi esse stesse come soggetto di riferimento autonomo.

Solo poche Confraternite o Misericordie hanno riconosciuto lo stato "nullius", cioè di non dipendere dal Parroco .

Ciò spiega come mai, pur registrandosi un numero elevato di Compagnie e Confraternite, non si siano sviluppati, per secoli, rapporti di reciproco contatto e come, invece, ciascuna di esse abbia continuato a vivere concentrata sulla propria particolare forma di devozione o sul servizio ai propri iscritti.





Poiché la Misericordia di Firenze, era stata esentata dagli effetti del Decreto del 1785, molte delle Confraternite, ricostituendosi dopo il 1790, trovarono opportuno affiliarsi alla Misericordia fiorentina e all'affiliazione reciproca per motivi devozionali.

Fra le Misericordie si viene formando così l'idea della necessità di dare vita ad un organismo superiore, rappresentativo delle istanze locali e delle tradizioni dell'intero movimento, a cui demandare la conduzione del dialogo anche con il Governo centrale :

1899 NASCE “ LA FEDERAZIONE “





La Federazione delle Misericordie, nasce durante il primo Congresso di Pistoia, svoltosi nei giorni 24 e 25 settembre 1899, e trovò l'adesione di 40 Confraternite. Fu nominato anche il primo presidente nella persona del confratello Conte Cesare Sardi di Lucca, che con impegno e dedizione portò avanti l'incarico per oltre 20 anni.

Gli scopi della Federazione :

- 1) Stringere sempre più i vincoli di fratellanza e gli uffici di reciprocità fra tutte quante le Confraternite;
- 2) ravvivare e conservare lo spirito delle nostre Istituzioni, nulla cedendo di ciò che costituisce l'intrinseca essenza religiosa;
- 3) procurare di conciliare le secolari tradizioni e lo spirito animatore coi nuovi metodi di azione caritativa;
- 4) adoperarsi a diffondere e moltiplicare in tutto il paese le nostre Istituzioni a vantaggio della nostra società.





La squadra Federale

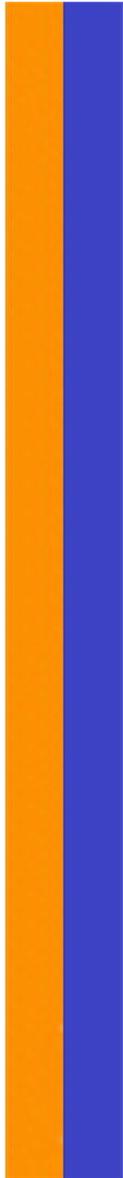
Fino dalla sua nascita la Federazione si impegnò alla costituzione di una Squadra Federale per rispondere in modo uniforme alle sciagure che si abbattevano sul nostro paese. Ricordiamo gli eventi più grossi:

Terremoto della Calabria 1904

Messina 1908

- Lo scoppio della guerra 1915 – 18 rallentò l'opera della Federazione. Durante il periodo bellico, le Misericordie associate alla Federazione svolsero nelle loro singole località un'intensa attività di assistenza e di soccorso, particolarmente dedita alle dolorose e gravi necessità di aiuto verso le popolazioni interne e verso i profughi.





Il primo Congresso dopo il termine della guerra si svolse a Prato nell'agosto del 1921. Fu costituita la Squadra federale, per accorrere nei luoghi colpiti da calamità. Grande fu l'apporto da essa data in occasione dei gravi terremoti che negli anni seguenti colpirono la Garfagnana, il Mugello, la Lunigiana.

La Squadra federale era formata da 15 Confraternite fra le più importanti e meglio attrezzate, e poteva contare su circa 200 fratelli completamente equipaggiati, oltre a medici ed infermieri.



L'Italia era, in quegli anni, agli albori delle iniziative di soccorso nelle calamità naturali, quelle iniziative che oggi vengono definite di protezione civile e che solo negli ultimi anni hanno visto un intervento diretto dello Stato. Allora in questo settore esistevano soltanto l'esercito e le formazioni dei così detti «pompieri» non ancora raccolti in un corpo nazionale e presenti solo in alcune località. Alcune squadre di pompieri tra l'altro erano nate proprio all'interno delle Misericordie, fra di esse ricordiamo in particolare quelle della Misericordia di Prato e di Viareggio.

La creazione della squadra confederale rappresentò senza dubbio un'importante anticipazione nel settore della protezione civile.





- **NORME FONDAMENTALI**
- È costituita nella Federazione delle Misericordie, una squadra federale con lo scopo di portare il pronto soccorso in luttuosi avvenimenti o in patrie calamità.
- Possono costituire la squadra tutte le Misericordie federate e Pubbliche Assistenze cattoliche con l'iscrizione di militi o con un annuo contributo non superiore a L. 25. Le Misericordie che concorrono a costituire la squadra con militi devono inscrivere un numero non inferiore a 4 né superiore a 10.
- Nel caso di funzionamento della squadra federale, le Misericordie debbono provvedere al solo mantenimento dei militi e fornirli ogni due una barella da campo. La squadra si divide in tre sezioni cioè: Infermieri – Seppellitori – Pompieri – e ogni Misericordia può iscrivere i suoi militi in una delle tre sezioni. Le Misericordie che concorrono alla costituzione della squadra, devono mettere nei bilanci la somma relativa e nei propri regolamenti mettere disposizioni tassative riguardanti la squadra. La Federazione ogni anno nei giorni della festa federale o in altri, terrà concorsi per i componenti detta squadra assegnando premi ai migliori e più meritevoli. La Federazione a proprie spese correrà la squadra di tende da campo col materiale occorrente. Per sopperire alle spese la Federazione, oltre il contributo annuo delle Misericordie, aprirà fra i fratelli delle medesime un elenco di soci partecipanti. La regolare costituzione e le norme regolamentari definitive saranno determinate dal Magistrato Federale unitamente ad un rappresentante delle istituzioni aderenti.



1915

NORME FONDAMENTALI



È costituita nella Federazione delle Misericordie, una squadra federale con lo scopo di portare il pronto soccorso in luttuosi avvenimenti o in patrie calamità.

Possono costituire la squadra tutte le Misericordie federate e Pubbliche Assistenze cattoliche con l'iscrizione di militi o con un annuo contributo non superiore a Lire 25.

Le Misericordie che concorrono a costituire la squadra con militi devono inscrivere un numero non inferiore a 4 né superiore a 10.

Nel caso del funzionamento della squadra federale, le Misericordie debbono provvedere al solo mantenimento dei militi e fornirli ogni due di una barella da campo.

La squadra si divide in tre sezioni cioè: Infermieri - Seppellitori - Pompieri - e ogni Misericordia può iscrivere i suoi militi in una o in tutte le sezioni.

Le Misericordie che concorrono alla costituzione della squadra, devono mettere nei bilanci la somma relativa e nei propri regolamenti mettere disposizioni tassative riguardanti la squadra.

La Federazione ogni anno nei giorni della festa federale o in altri, terrà concorsi per i componenti detta squadra assegnando premi ai migliori e più meritevoli.

La Federazione a proprie spese correrà la squadra di tende da campo col materiale occorrente.

Per sopperire alle spese la Federazione, oltre il contributo annuo delle Misericordie, aprirà fra i fratelli delle medesime un elenco di soci partecipanti.

La regolare costituzione e le norme regolamentari definitive saranno determinate dal Magistrato Federale unitamente ad un rappresentante delle istituzioni aderenti.



Seguirono altri Convegni ed altri interventi della Squadra Federale che nel frattempo non solo aveva costituito suoi settori in molte Misericordie, ma aveva anche creato dei propri «corpi pompieristici» sull'esperienza di quanto già realizzato da alcune Confraternite negli anni precedenti. Grazie a queste realizzazioni essa costituiva in quel momento una delle più forti organizzazioni di soccorso a carattere nazionale esistenti nel paese.

1925: Si comincia a lavorare

Prato: 1 Manovra della Squadra Federale





Informazioni – Istruzioni e indiscrezioni

- 1.- Non è indispensabile, per intervenire alla Manovra, possedere un'autoambulanza o un'autopompa: si può, anzi si deve parteciparvi con qualsiasi mezzo si abbia a disposizione.
2. - Il tema della manovra consentirà a ogni Squadra di fare utile impiego del proprio materiale e di dimostrare la preparazione e la capacità dei propri uomini.
3. – I Direttori di Squadra Medici devono portare il bracciale rosso - amaranto con lo stemma della Federazione a quattro righe oro;
Gli Aiutanti lo stesso bracciale con tre righe oro. Lo stemma della Federazione - croce rossa di forma latina, in campo celeste scudato, con ai lati le lettere F. M. - può essere ricamato a mano.
I fratelli - militi portano il berretto con la stemma della loro Misericordia e il bracciale azzurro con la scritta «Squadra Federale» e il nome della loro Città.
4. - Anche i Plotoni Ciclistici è necessario che prendano parte alla Manovra, nella quale svolgeranno, opera utilissima di fiancheggiamento. Non esiste, per essi, obbligo di contrassegni speciali.
Indispensabile sarà la serietà della loro divisa, il chiaro distintivo della Misericordia cui appartengono e l'attrezzamento maggiore e migliore possibile per il pronto soccorso.
Naturalmente anche ad essi saranno destinati premi speciali di alto valore e significato.
5. - Al loro arrivo tutte le Squadre e i Plotoni saranno concentrati in una zona-base distante circa 2 chilometri da quella della manovra, per consentire lo spiegamento ordinato e senza incidenti di uomini e mezzi. Alla zona-base saranno impiantati luce e telefono.
6. - Fra il concentramento delle Squadre e dei Plotoni alla zona-base e l'inizio della manovra intercorreranno alcune ore, durante le quali la Direzione di soccorso convocherà a rapporto tutti i dirigenti, e darà loro le istruzioni dettagliate sul da fare.
7. - il numero dei componenti le singole Squadre potrà anche essere maggiore di quello stabilito dal Regolamento. Il minimo di componenti per ogni Plotone è di dieci. Il massimo non esiste.
8. - Anche i Plotoni motociclisti possono intervenire. Ad essi pure si raccomanda proprietà nella divisa, massima disciplina, ottimo attrezzamento. Il minimo di componenti consentito per ogni plotone motociclistico è di quattro. Non esiste massimo. Anche per i Plotoni motociclistici vi saranno premi speciali ragguardevoli.
9. - Le Squadre Pompieristiche, per essere riconosciute tali, dovranno disporre di sufficiente e adeguato attrezzamento per estinzione incendi, per lavori di smassamento, diroccamento e simili. Possibilmente le Squadre pompieristiche si presentino munite anche di maschere antigas. Per la categoria pompieri vi saranno ancora premi speciali e di particolare rilievo.
10. - Anche le singole Squadre è opportuno, potendo, che si muniscano di maschere antigas e del necessario per il soccorso ai gassati.
11. - Le maschere antigas possono essere acquistate anche presso la Soc. Ital. Pirelli (Firenze - Via S. Gallo, 12) che le cederà col 10%, di ribasso.
12. - Nella composizione delle singole Squadre dovrà, potendo, darsi la preferenza ai « Fratelli » di età inferiore ai 20 anni e superiore ai 35.
13. - Nell'assegnazione dei premi sarà anche tenuto conto dell'abilità maggiore individuale e collettiva. Un premio speciale sarà assegnato per la disciplina.
- 14 – E' probabile che un premio speciale venga anche assegnato alla Provincia le cui Squadre nel complesso abbiano ottenuto il migliore punteggio. Questo premio sarà eventualmente consegnato alla Misericordia del Capoluogo o al Direttore Provinciale, che lo custodiranno a nome delle Misericordie della Provincia.
15. - Per concorrere ai premi sarà obbligatorio l'acquisto, per ogni fratello effettivamente intervenuto, del distintivo della Manovra, che sarà ceduto a prezzo modicissimo.
16. – Il telegramma di chiamata sarà inviato almeno 12 ore prima dell'inizio della Manovra. Esso dovrà essere presentato all'arrivo alla zona-base, per il controllo del tempo impiegato a intervenire. Sul telegramma di chiamata dovrà farsi risultare, scritta di pugno dell'Ufficiale del telegrafo, l'ora di recapito del telegramma stesso.
17. - La manovra richiederà che siano gettate passerelle su di un canale largo 15 metri, profondo m. 2,50 e le cui sponde sono alte sul pelo dell'acqua circa m. 1,50. Ai lati del canale vi sono strade con massicciata di sassi.
18. - La manovra avrà luogo con qualsiasi tempo. Essa dovrà aver termine nella mattinata di domenica 9 settembre. Dopo la Manovra avrà luogo un rapporto dei dirigenti, e quindi un'adunata di tutti gli intervenuti, a cui l'On. Macarini e il Direttore Generale terranno una conferenza. Nelle primissime ore del pomeriggio avrà luogo una rivista generale, sui viali a mare, in presenza di tutte le Autorità.
19. - Sarà tempestivamente redatto e inviato a tutte le Misericordie il Regolamento della Manovra, il programma delle cerimonie e l'elenco dei premi.
20. - Chiunque, pur non facendo parte di Squadre, di Plotoni ecc., voglia assistere alla Manovra e alle successive cerimonie, tenga presente che fino al 30 Settembre è accordato il 70% di ribasso sulle comunicazioni ferroviarie per Viareggio, da qualunque stazione del Regno.





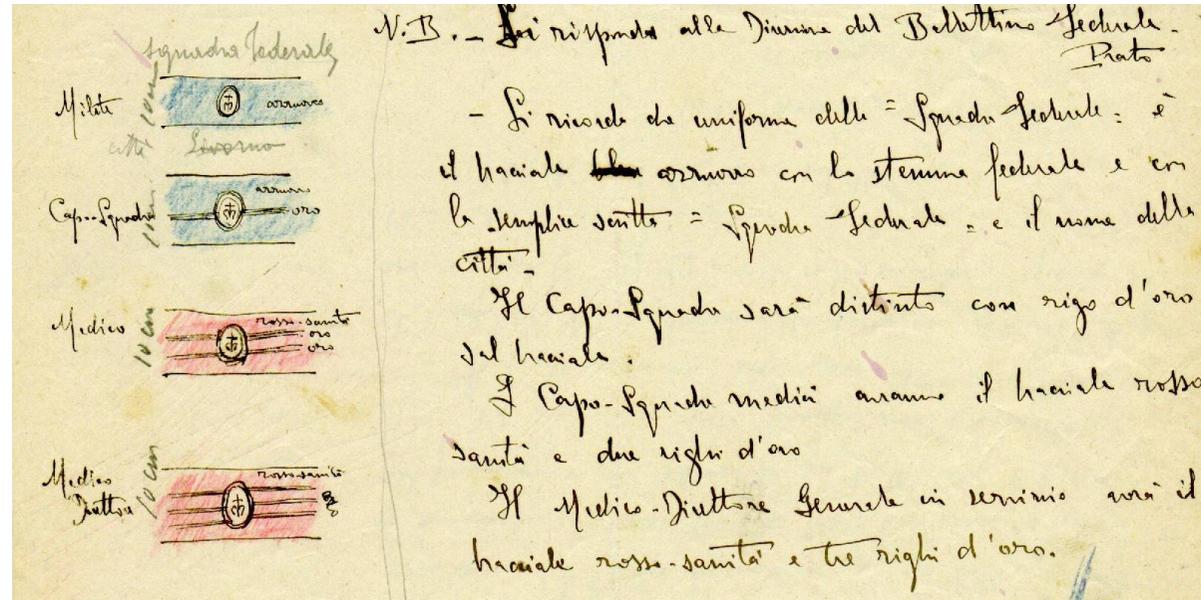
Prato maggio 1925 Ven. Misericordia di

Ho il gradito incarico da parte dell'On. Magistrato Federale delle Misericordie di inviarvi sentite congratulazioni per averci comunicato la formazione della vostra Squadra di Soccorso per i casi di grande calamità nazionale. Molte nostre Consorelle hanno gareggiato per l'attuazione di questo nostro ormai antico numero di programma, e perciò oggi la Squadra Federale è un fatto compiuto, ed una affermazione magnifica della benefica attività dei nostri secolari Sodalizi, sempre giovani pure nella loro antichità, perché sempre accesa e splendente è la fiaccola della carità cristiana. È ovvio però rilevare che avanti di trovarsi di fronte alla eventualità di una reale utilizzazione della Squadra Federale, occorre una prova pratica per saggiare l'efficienza e il rendimento dei nostri mezzi di soccorso, insieme riuniti, e perciò l'On. Magistrato Federale ben vedrebbe che nel giorno 15 agosto p.v. si svolgesse in Prato un esperimento – manovra con la partecipazione di tutte le Squadre al completo dei loro uomini e dei loro mezzi, come da comunicazione datane alla Federazione. Sono pertanto a pregare codesta Ven. Misericordia di rispondere sollecitamente – non oltre il 10 luglio p.v. – se possiamo contare sull'intervento della vs. Squadra. Non appena raccolte le risposte vi sarà data comunicazione del “tema di manovra” con tutte le indicazioni necessarie. Evidentemente bisognerà arrivare a Prato nel pomeriggio del 14 agosto per trattenersi 24 ore. Vi sarà una ricca premiazione ricordo. In quella occasione sarà nominato definitivamente al completo la “Direzione di Soccorso”, perciò si pregano i Fratelli Medici ad intervenire, specie se componenti di Squadra.

Abbatevi il fraterno saluto per la Direzione di Soccorso dr. Alfonso Carlesi

N.B. si risponde alla Direzione del Bollettino Federale – Prato

- Si ricorda che uniforme della Squadra Federale è il bracciale azzurro con lo stemma federale e con la semplice scritta “Squadra Federale e il nome della Città”.
- Il Capo Squadra sarà distinto con rigo d'oro sul bracciale
- I Capo Squadra Medici avranno il bracciale rosso sanità e due righe d'oro
- Il Medico Direttore Generale in servizio avrà il bracciale rosso sanità e tre righe d'oro





Pistoia 25 ottobre 1925 La Squadra Federale e lo spedaletto da campo
Il Presidente dà la parola al Dott. Alfonso Carlesi relatore sul tema:
Squadra Federale.

Un caldo nutrito applauso viene tributato al Dott. Carlesi dai presenti, e questa spontanea sincera dimostrazione di riconoscenza e d'affetto si protrae per alcuni minuti. Finalmente l'egregio dottore dice che la sua parola gli sembra superflua dato che la Relazione al Convegno-manovra della Squadra Federale è stata pubblicata e largamente distribuita agli interessati. Tre cose gli piace però notare:

La riuscita del Convegno- manovra per cui tutti avemmo la sensazione che la bella squadra Federale delle Misericordie è veramente imponente per numero e per materiale.

La commovente gara tra le squadre intervenute per cui se l'esito e il successo della manovra fu splendido dal lato materiale, fu semplicemente superbo dal lato morale.

che la squadra federale sarà un'organizzazione perfetta, solo quando sarà dotata di un vero organico Ospedale da campo; questo egli chiede al magistrato Federale.

Sull'argomento interloquiscono Dott. Del Prete, Rag. Morganti e altri e si delibera di far pratiche per ottenere l'Ospedale da campo dal Ministero della guerra o in difetto stimolare una delle nostre gloriose e maggiori Misericordie a provvederlo per metterlo a disposizione della squadra Federale.





Tema: Perfezionamento nell'organizzazione della Squadra Federale

La Relazione del Dott. Alfonso Carlesi.

REGOLAMENTO DELLA SQUADRA FEDERALE DELLE MISERICORDIE ITALIANE

Approvato nel XXVII Congresso delle Misericordie Italiane Prato, 8-9 ottobre 1927

- 1°) La Squadra Federale delle Misericordie Italiane risulta composta dalle singole Squadre delle Misericordie federate.
- 2°) La Misericordia federata che costituisce la propria Squadra dotata del materiale conveniente, si impegna di tenerla a disposizione in ogni momento della Direzione generale della Squadra Federale.
- 3°) Sede della Direzione generale della Squadra Federale è Firenze.
- 4°) Presso ogni Misericordia di Capoluogo di Provincia vi è una Direzione provinciale che dipende dalla Direzione Generale e trasmette ordini e norme alle Squadre della Provincia, o prende iniziative (nell'ambito della Provincia) di riunioni, manovre, sempre colla preventiva autorizzazione della Direzione generale.
- 5°) La Direzione generale assume il nome di « Direzione di Soccorso » nell'occasione di riunioni della Squadra Federale per grandi calamità ed è composta di 5 Membri : di un Medico Direttore Generale, di 2 Medici Vice Direttori Generali, di 2 Ingegneri.
- 6°) I Membri della Direzione generale sono nominati dal Magistrato Federale delle Misericordie e rimangono in carica 3 anni : possono essere rieletti.
- 7°) La Direzione provinciale dipendente è nominata dalla Direzione generale in accordo col Magistrato della Misericordia del Capoluogo di Provincia : Il Direttore Provinciale deve essere un Medico.
- 8°) La singola Squadra di ogni Misericordia è composta di non meno di 6, ne più di 12 Fratelli-Militi, esemplari per spirito di carità e disciplina, volontari, al comando di un Capo squadra. Se questi è Medico si chiama Direttore della Squadra e nomina allora il suo Aiutante.
- 9°) Nel caso di pubblica calamità o grave disastro nel territorio nazionale, le singole Squadre non si muovono se non sono chiamate dalla Direzione generale direttamente o pel tramite della Direzione provinciale. La singola Squadra è autorizzata per naturale diritto a correre per prima nella zona di abituale sua azione, quando il disastro fosse ivi avvenuto, a richiede subito, se le proporzioni del disastro lo consigliano, l'aiuto immediato della Direzione provinciale.
- 10°) La Direzione provinciale mobilita subito tutte o in parte le Squadre della Provincia, a seconda della necessità, quando il disastro sia avvenuto nella propria Provincia e trasmette urgentemente notizie precise alla Direzione generale.
- 11°) La Direzione generale direttamente prende decisioni urgenti nei casi di disastro in province che non hanno la Direzione provinciale delle Squadre e chiama tutte le Squadre che ritiene opportuno. In tali casi, nessuna squadra e nessuna Direzione provinciale prende iniziative senza ordini o preventive autorizzazioni.
- 12°) La Squadra chiamata deve partire immediatamente: la riunione di più squadre nel territorio di una Provincia deve avvenire entro 6 ore; la riunione della Squadra federale in qualunque parte del territorio nazionale, deve avvenire fra le 12 e le 24 ore.
- 13°) Ogni Squadra deve trasmettere alla Direzione provinciale la nota della sua efficienza al termine di ogni quadrimestre: quelle Squadre che non danno periodica e regolare assicurazione della propria efficienza, sono ritenute impreparate in caso di mobilitazione.
- 14°) La Direzione provinciale ogni semestre trasmette alla Direzione generale il numero delle Squadre della Provincia con la loro efficienza aggiornata.
- 15°) Il Direttore Generale ed i Vice Direttori Generali Medici portano il bracciale rosso-amaranto con stemma della Federazione e cinque righe oro; gli altri Membri il bracciale azzurro con stemma e cinque righe oro.
Il Direttore Provinciale Medico porta il bracciale rosso-amaranto con stemma e quattro righe oro.
Il Direttore di Squadra Medico, porta il bracciale rosso-amaranto e tre righe oro.
L'Aiutante, bracciale azzurro e due righe oro.
- 16°) I Fratelli-Militi della Squadra Federale portano tutti il berretto con lo stemma della loro Misericordia ed il bracciale azzurro con la scritta «Squadra Federale » ed il nome della Città.
- 17°) La Direzione Generale mobilita ogni biennio o per circostanze speciali la Squadra Federale per controllarne la efficienza e la disciplina.
- 18°) La Squadra singola o chiunque non dimostri obbedienza pronta e generosa secondo lo spirito delle Misericordie, è radiato dalla Squadra Federale



Seguono ulteriori manovre nel 1930 e 1934. Importantissima sarà quella del 1934 a cui prende parte anche il Re e che vede come tema un attacco NBC:

RISERVATISSIMA

TEMA della manovra che sarà effettuata in Viareggio dalle Squadre di soccorso delle Misericordie Italiane, dalla sera dell' 8 al mattino del 9 settembre, 1934 XII.

Durante un'improvvisa incursione aerea nemica sono state gettate bombe incendiarie, bombe esplosive e bombe di gas micidiali, le quali, hanno avuto particolarmente di mira la zona militare e industriale. Alcune bombe hanno provocato lo scoppio dei depositi di polvere del R. Balipedio e, di conseguenza, la distruzione di una larga zona circostante; altre hanno incendiato il grande Stabilimento C. O .M. A. Tra gli effetti disastrosi dell'incursione bisogna anche annoverare: la rottura dell'acquedotto, la rottura degli impianti di illuminazione e delle linee telegrafiche e telefoniche; lo scoppio delle condutture, del gas, la distruzione degli unici due ponti che attraversano il canale. ,

I morti, i feriti e i gassati, nell'azione bellica compiuta su di una città inerme, sono, naturalmente, numerosissimi, ma, purtroppo, l'opera di soccorso é pressoché paralizzata dall'impossibilità di comunicare tra le opposte rive del fosso canale: è assolutamente necessario stendere delle passerelle e, dei ponti provvisori.

La Misericordia, e i pompieri di Viareggio, quantunque assai bene attrezzati, sono impotenti ai bisogni urgenti del momento, e perciò hanno richiesto, telegrafando da un vicino, paese, l'intervento di tutte le Misericordie di Toscana. Queste sono sul posto entro la sera dell' 8 settembre e stabiliscono la loro base di operazione nella pineta di ponente, per evitare le strettezze della città e per non dar luogo in essa a pericolosi e dannosi affollamenti.

Da questa base di operazione le valorose Squadre di soccorso, con tutti i mezzi a loro disposizione, iniziano la loro opera di carità, sprezzanti del pericolo e del disagio.

Alle ore 10 circa del 9 settembre i soccorsi urgenti sono già stati portati; il Direttore Generale e i Direttori Provinciali possono comunicare il risultato dell'opera prestata nel pomeriggio precedente e durante la notte dalle varie squadre.



1947

La Confederazione, dopo l'evento bellico, riparte nella sua attività:

1947 La Squadra Federale

L'idea fu realizzata per particolare interessamento del benemerito Dott. Alfonso Carlesi col seguente semplice ordinamento. Senza ledere le prerogative, le caratteristiche, l'autonomia delle singole Misericordie, ogni Confraternita costituì e tenne in efficienza una squadra di fratelli, dei migliori per intelligenza, preparazione, abnegazione, pronti a partire alla prima chiamata nelle località colpite dalla desolazione: terremoto, alluvione, epidemia, ecc. La divisa dei fratelli – militi fu quella propria di ogni Misericordia: il distintivo della Misericordia e uno speciale bracciale comune a tutte le squadre servirono ad uniformare e riconoscere tutti gli appartenenti al Corpo federale. Alla costituzione delle singole squadre apposite presso ogni Misericordia faceva riscontro la istituzione di una Direzione tecnica in seno al Magistrato Federale detta Direzione di Soccorso, la quale aveva il compito di dirigere la efficienza delle singole squadre, di essere in grado di saperne *continuamente* la reale efficienza, di mobilitarle tutte o in parte a seconda della urgente necessità, mettendosi in immediato contatto con le autorità della regione e della località dove si fosse abbattuta la sciagura. Aderirono in un primo momento alla squadra 15 Consorelle fra le più importanti e meglio attrezzate, con la efficienza di 120 militi completamente equipaggiati, di cui molti infermieri, oltre a tre medici chirurghi, direttori di squadra e un medico chirurgo Direttore generale.



La manovra

Allo scopo di mettere a contatto le singole sezioni della squadra e per avere un saggio pratico dell'uniformità di movimenti e dell'unità di Comando la Federazione ordinò un raduno e una manovra su apposito tema (disastro per terremoto) da eseguirsi a Prato il 15 agosto 1925. Direttore Generale della manovra, anima di tutto, il Dott. Alfonso Carlesi. L'invito fu diramato anche alle Misericordie che non avevano data la loro adesione alla Squadra Federale. Si ripeté quanto avvenuto a Pistoia nell'89. Parteciparono alla manovra oltre 30 Misericordie. La magnifica Piazza Mercatale (dove affluirono da tutte le parti della Toscana e da Perugia gli automezzi, le squadre ciclistiche, gli attendamenti, gli ospedaletti da campo, i corpi pompieristici) offrì un panorama veramente superbo dell'attrezzatura sanitaria delle Misericordie. La modernità e praticità di tale attrezzatura, la potenzialità numerica dei mezzi di soccorso e della loro piena efficienza fu superiore ad ogni aspettativa. Lo spirito di abnegazione dei fratelli, la loro preparazione tecnica, la completa fusione delle squadre rifulsero in modo eccezionale. In verità fu una sorpresa per tutti. Le alte autorità civili e militari intervenute, gli stessi dirigenti delle Misericordie si trovarono di fronte ad una rivelazione di eccezionale importanza. Scopersero che la nostra Italia aveva, in materia di pronto soccorso, mezzi e forze formidabili, fino allora ignote. Tanto che il Presidente Federale On. Donati fu dalle stesse autorità civili e militari indotto a sottoporre una relazione del riuscitissimo esperimento pratico, allo stesso Sovrano.

“Merito dei Dirigenti (disse l'On. Donati, parlando di ciò al Convegno di Pistoia del 1925) primo fra i quali il Dott. Carlesi”, e soggiunse **“La Squadra Federale basterebbe da sola come ragione d'essere della Federazione delle Misericordie”**.





1968: Nascono i Gruppi O.S.E.

CONFEDERAZIONE NAZIONALE DELLE MISERICORDIE D'ITALIA E DEI GRUPPI DONATORI DI SANGUE FRATRES FIRENZE -Piazza S. Giovanni 1
NUOVA BRANCA CONFEDERALE ORGANIZZAZIONE GRUPPI SERVIZI EMERGENZA (O.S.E.)

NORME STATUTARIE E COSTITUTIVE DEI GRUPPI già pubblicate nel nostro periodico "Misericordie d'Italia" del 31 marzo 1968 in occasione del nostro 3° Convegno Nazionale di Studi tenuto in Palazzo Vecchio il 31 marzo 1968 per la premiazione dei confratelli reduci dalle opere di soccorso per il terremoto del Belice.

I GRUPPI EMERGENZA "O.S.E. " LA CIRCOLARE DI COSTITUZIONE
A TUTTI I GOVERNATORI DELLE MISERICORDIE LORO SEDI

L'esperienza acquisita da questa Confederazione in occasione della organizzazione dei soccorsi per il Polesine (1968) e per la recente formazione delle due autocolonne per la Sicilia (gennaio 1968) ha reso ancora più evidente la necessità di strutturare in forma organica il servizio dei soccorsi di urgenza, specialmente ai fini della possibilità di una propria mobilitazione in caso di calamità nazionali, in modo che tanto le singole Misericordie che questo stesso centro federale possano essere in grado di tenersi pronti in ogni improvvisa evenienza, sia di carattere locale che di carattere generale. La Presidenza Confederale ebbe a convocare il Consiglio Nazionale per l'esame del grave ed urgente problema e il Consiglio Nazionale - in una riunione del 17 gennaio - approvò pienamente la iniziativa di questa Presidenza Confederale e dispose la costituzione dei Gruppi O.S.E. presso ogni singola Misericordia alle dipendenze di un Centro Nazionale O.S.E. in seno alla Presidenza Confederale.

Firenze 1 gennaio 1968 Il Segretario Centrale O.S.E. Augusto Provvedi Il
Presidente Nazionale Merlini





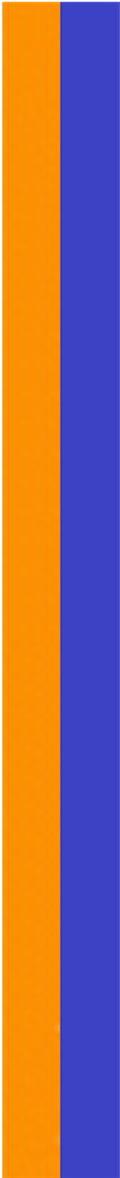
1992: Legge 225

Con la pubblicazione della legge 225/92 prende forma la Protezione Civile nel modo che conosciamo.

Confederazione inizia la sua fase di riorganizzazione che vedrà nel 1995 prendere il via il Regolamento della protezione civile che conosciamo.

A partire dal 1994 una lunga serie di eventi vedranno il Movimento impegnato a fornire operatività ed a adeguarsi alla normativa dello Stato per creare il Sistema di Protezione Civile.





Mentre il formatore continuerà a spiegare la storia della vostra Misericordia, vada ad ognuno il saluto di sempre:

Iddio ve ne renda Merito